

## IN REGIONE

**Il bresciano Rolfi  
nuovo assessore  
all'Agricoltura**

A PAGINA 2



## LATTE

**Il 5 aprile a Leno  
un confronto  
sul futuro del settore**

A PAGINA 6

## ARATURA ALL'ANTICA

**Torna a Castel Mella  
la seconda edizione  
della gara dei trattori**

A PAGINA 7



Grande partecipazione da parte dei giovani dell'Anga e dei Pensionati all'incontro organizzato a Leno

# Progettare il futuro dell'azienda agricola insieme alle idee delle nuove generazioni

## ❖ Aviaria, a Leno per fare «rete»



## Gli avicoltori si confrontano sull'emergenza

L'unico modo per affrontare una situazione di emergenza è mettere insieme le proprie forze e contribuire ciascuno al raggiungimento dell'obiettivo: è questo il filo rosso del convegno che è stato organizzato da Confagricoltura Brescia per fare il punto sulla situazione critica per tutto il comparto dell'avicoltura lombarda. Oltre un milione di uova sono andate «distrette» a causa dell'influenza aviaria che ha colpito interi allevamenti e quindi siamo giunti ad un momento in cui serve intervenire con un progetto di prevenzione importante. Tutti gli attori principali di questa partita si stanno muovendo nella direzione corretta: enti di controllo, rappresentanti politici, organizzazioni sindacali, tecnici ed allevatori si stanno muovendo per raggiungere il medesimo obiettivo, ossia la salvaguardia della carne bianca, il prodotto più richiesto nel mondo. All'interno del giornale trovate un approfondimento sull'incontro organizzato nell'ufficio zona di Leno con i veterinari della Regione.

A PAGINA 3

Politiche economiche e incentivi da un lato, passaggio del testimone dall'altro: due snodi che necessariamente incrociano il percorso di un nuovo tessuto imprenditoriale fatto di giovani agricoltori, protagonisti della gestione strategica e del futuro della propria azienda. Confagricoltura Brescia e il gruppo provinciale dei giovani agricoltori di Anga hanno saputo cogliere la complementarità di questi aspetti in due apprezzati incontri, alla presenza di autorevoli esperti del mondo finanziario e della gestione d'impresa. «Le opportunità per i giovani in agricoltura» è stato il titolo del primo dibattito, organizzato all'Istituto tecnico agrario Pastori nella mattinata del 21 marzo, che ha coinvolto Giovanni Grazioli, vicepresidente di Anga Brescia, Giorgio Venceslai, dirigente Direzione Credito e Progetti di Sviluppo Ismea e l'economista agrario Ermanno Comegna.

«Noi giovani siamo il futuro del settore - ha esordito Grazioli, dopo i saluti del presidente di Confagricoltura Brescia Francesco Martinoni, del dirigente scolastico Augusto Belluzzi e del consigliere Odaf Brescia Angelo Divittini -, dobbiamo entrare in questo mondo con esigenze nuove, imparare dalla tradizione per riuscire a innovare e modernizzare un mondo agricolo in continuo movimento. Siamo sì il futuro ma anche il presente. Grazie alle scelte che facciamo oggi potremo far sì che un domani le cose cambino in meglio». Per questo motivo, assumono sempre più rilevanza le opportunità economiche e finanziarie a disposizione dei giovani agricoltori per garantire un migliore ricambio generazionale e un supporto continuo, specialmente nei primi anni di lavoro. Ismea, come ha sottolineato Venceslai, favorisce l'insediamento dei giovani e fornisce agevolazioni per l'accesso al credito. In particolare, il fondo di garanzia, il regime di primo insediamento e la banca delle terre agricole sono tre strumenti utili ai giovani per avviare in modo produttivo una nuova attività nel primario. Sulla stessa linea l'intervento di Comegna, che ha spiegato come il decreto Omnibus punti a limitare la capacità discrezionale della pubblica amministrazione e a rendere più generosi gli incentivi per gli agricoltori, al fine di facilitare il ricambio generazionale. Gran parte della nuova Pac, ha aggiunto il relatore, sarà dedicata ad attrarre nuovi agricoltori con politiche più efficaci e nuovi strumenti atti a incentivare l'impegno nel primario sviluppando competenze, dando maggiore accesso all'innovazione.

SEGUE A PAGINA 2

## Seconda edizione dello Smart Food per l'Agricoltura 4.0

Grazie a questo progetto si cerca di vivere il mondo agricolo in un'ottica di filiera agroalimentare che aumenterà la propria competitività grazie all'innovazione digitale. Questa consente infatti a tutto il settore di ridurre i costi di determinati processi come la tracciabilità, rendendoli al tempo stesso più efficienti e migliorando i ricavi degli agricoltori e degli allevatori poiché prodotti di qualità superiore grazie all'innovazione consentono di trovare una valorizzazione superiore nel mercato globale.

A PAGINA 4

## In Regione per difendere l'acqua di tutti

La giornata mondiale dell'acqua, è stata celebrata in Regione Lombardia grazie ad un confronto con l'Unione regionale dei consorzi di bonifica Anbi Lombardia dal titolo «Difesa del suolo e irrigazione: problemi e proposte». Tanti i punti all'ordine del giorno a partire dall'importanza di un'alleanza strategica tra i consorzi e le organizzazioni professionali agricole per tutelare il bene più prezioso per il settore primario.

A PAGINA 5

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

**AGRIBERTOCCHI**  
JOHN DEERE  
...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)  
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209  
info@agribertocchi.it



# Opportunità e valori da tramandare per un miglior ricambio generazionale

DALLA PRIMA PAGINA

**D**al fronte normativo a quello socio-economico, ha suscitato altrettanto interesse il secondo appuntamento dedicato ai giovani manager «Progettare il futuro: strumenti a supporto del passaggio generazionale nelle imprese agricole», promosso nel pomeriggio di giovedì 22 marzo nell'Ufficio di Zona di Leno. Un'occasione per riflettere con strumenti e conoscenze concrete sul delicato momento di transizione vissuto da tante realtà agricole bresciane, nata dall'intesa tra Andrea Peri, presidente di Anga Brescia e Antonio Zampedri, presidente del Sindacato Pensionati di Confagricoltura Brescia, con l'intento di dare voce alle esigenze di entrambi i protagonisti del cambio di guardia.

Dopo il saluto del vice presidente di Confagricoltura Brescia e Lombardia Giovanni Garbelli, è spettato proprio al numero uno di Anpa Brescia il compito di aprire l'incontro lenese: «Vogliamo portare all'attenzione dei nostri associati un tema di forte attualità per l'intero panorama economico provinciale, offrendo strumenti concreti e conoscenze utili ad affrontare con saggezza, serenità e coraggio il passaggio generazionale. Dopo aver lavorato duramente negli anni per costruire e ampliare le proprie aziende, i senior si trovano costretti a progettare un futuro del quale non faranno parte, passando agli eredi il frutto di tanti sacrifici. Un argomento complesso ma fondamentale per salvaguardare

il futuro delle nostre aziende, che meriterà nei prossimi mesi ulteriori occasioni di incontro».

Tra le conoscenze necessarie a pianificare per tempo e in maniera corretta questo processo di convivenza generazionale che precede cambio vero e proprio - come sottolineato anche dal moderatore dell'incontro, il titolare di SEI Consulting, Ivan Losio - spiccano i temi giuridici proposti dal notaio bresciano Giammatteo Rizzonelli.

**Due incontri dedicati ai giovani per dar voce agli esperti del settore e per imparare da chi ha esperienza**

Sulla necessità di agire con previdenza, onde evitare conflitti tra gli eredi e problemi nella liquidazione delle quote, si è soffermato anche il responsabile Family Office del Gruppo Banca Sella Maurizio Cottella, con l'aggiunta di considerazioni di ordine tributario sulle opzioni per il passaggio di proprietà e alcuni casi pratici. Il consulente agricolo d'impresa PierMaria Tiraboschi ha analizzato in seguito un ultimo ma basilare elemento, quello legato alla definizione del valore dell'azienda, tramite un attento percorso di valutazione del patrimonio oggetto di passaggio tra vecchia e

nuova generazione.

«Come gruppo giovani siamo convinti della bontà di queste iniziative di confronto, che auspico diventino un appuntamento fisso - ha commentato in chiusura il presidente di Anga Brescia Andrea Peri -. Vorrei ricordare che l'associazione è sempre disponibile ad ascoltare le necessità delle proprie realtà coinvolte in questa transizione, avvalendosi del supporto di partner qualificati come i relatori intervenuti oggi».

Maria Cecilia Chiappani



Sopra i relatori sulle opportunità dei giovani; in basso il convegno sul ricambio generazionale



## Nella giunta anche i bresciani Mattinzoli (Sviluppo economico) e Caparini (Bilancio) Fabio Rolfi assessore regionale all'Agricoltura

**È** quindi bresciano il nuovo assessore regionale all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi nella giunta guidata dal presidente Attilio Fontana: si tratta del leghista Fabio Rolfi, già vicesindaco di Brescia. A lui si è rivolto con una lettera di congratulazioni il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martioni. «Il ruolo della Regione nelle politiche agricole e territoriali - ha scritto Martioni - è fondamentale e decisivo per lo sviluppo del settore agroalimentare lombardo che primeggia a livello nazionale ed europeo. Per questo motivo - ha continuato il presidente di Confagricoltura Brescia - le manifesto il pieno apprezzamento per il suo richiamo a un lavoro comune con le organizzazioni agricole sui tanti temi che investono le nostre imprese: ci aspettano infatti sfide importanti ed è necessario mettere in campo un impegno e uno sforzo comune delle istituzioni e di tutti gli attori della filiera. Nel rinnovare gli auguri di buon lavoro - ha concluso Martioni - le assicuro sin d'ora che

troverà sempre in Confagricoltura Brescia un interlocutore attento e disponibile al confronto e alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni». Nella giunta sono presenti altri due assessori bresciani: l'ex parlamentare leghista Davide Caparini ha infatti l'importante delega al Bilancio, mentre ad Alessandro Mattinzoli, coordinatore provinciale di Forza Italia, va la delega allo Sviluppo economico. C'è continuità con la giunta Maroni per quanto riguarda la vicepresidenza, assegnata all'azzurro Fabrizio Sala (che si occuperà anche di internazionalizzazione, ricerca e innovazione). Come previsto, rimane a Forza Italia un assessore centrale come quello del Welfare dove è confermato Giulio Gallera. Entra poi la scrittrice Melania Rizzoli, che eredita l'assessorato all'Istruzione e al lavoro di Valentina Aprea, eletta in Parlamento. All'ex presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori va la Montagna e gli enti locali, mentre la consigliera pavese Silvia Piani è il nuovo assessore alle Politiche per la fa-

miglia e pari opportunità, il lodigiano Pietro Foroni si occuperà di Territorio e protezione civile, mentre alla consigliera di Desio Martina Cambiaghi vanno Sport e giovani. A sorpresa l'assessore uscente della Lega Claudia Terzi non opererà per il Parlamento ma rimane in Regione con delega ai Trasporti. L'Ambiente e il clima vanno, invece, al presidente uscente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo (Noi con l'Italia). Mentre il coordinatore della lista «Fontana presidente» Stefano Bruno Galli guida l'assessorato all'Autonomia e Cultura. Infine, per Fratelli d'Italia entrano Riccardo De Corato, assessore alla Sicurezza, e Lara Magoni al Turismo e marketing. Brescia è rappresentata in Consiglio regionale, oltre che dai tre assessori, anche da Ferdinando Alberti (M5S), Gian Antonio Girelli (Pd), Claudia Carzeri, Simona Tiroli e Gabriele Barucco (Forza Italia), Viviana Beccalossi (Gruppo Misto), Floriano Massardi, Francesco Paolo Ghirelli, Federica Epis e Francesca Ceruti (Lega Nord).



Fabio Rolfi



Davide Caparini



Alessandro Mattinzoli

### Al centro la gestione dei reflui

#### Aria, al via la discussione sul Pria

**Q** nonostante la riduzione delle emissioni dei principali inquinanti, la qualità dell'aria in Lombardia, così come in tutte le regioni limitrofe, resta una pesante criticità, testimoniata anche dai provvedimenti di questo inverno dovuti al superamento dei valori di legge.

Dopo l'Accordo di bacino padano del 2017 che ha disposto nuove misure - nei Comuni aderenti hanno causato ulteriori limitazioni allo spandimento degli effluenti zootecnici - ora la Regione Lombardia ha avviato l'aggiornamento del Pria, ossia il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria. Oltre all'inquinamento dovuto ai trasporti e alla mobilità (motorizzazione diesel), al centro dell'aggiornamento del piano ci sono due temi di preminente interesse agricolo e forestale: riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici e combustione delle biomasse legnose.

Secondo i dati dell'Ispra, al settore agricolo è attribuibile il 98% delle emissioni di ammoniaca che interferiscono con la formazione secondaria del particolato atmosferico (Pm10) e con i processi di acidificazione. L'aggiornamento del Piano individua le azioni di contenimento di queste emissioni in tutte le fasi della gestione degli effluenti. Particolare enfasi viene data alla copertura delle vasche di stoccaggio per ridurre in questa fase la dispersione di azoto in forma ammoniacale.

Tema questo che si riallaccia anche alla discussione a livello nazionale sul recepimento della Direttiva (UE) 2016/2284 sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici. Lo schema di decreto legislativo di attuazione, presentato lo scorso febbraio, riporta infatti specifiche previsioni non



solo sugli aspetti degli effluenti ma anche sull'utilizzo dei fertilizzanti inorganici.

Sia il Pria che la normativa nazionale in corso di adozione riprendono, tra le misure di contenimento delle emissioni, anche la gestione della distribuzione dei reflui, insistendo sulle tecniche di interrimento immediato e di iniezione nel terreno. Confagricoltura ha già evidenziato la necessità che questi obiettivi indicati dalle previsioni regionali e nazionali non si abbattano in termini insostenibili sulle aziende. Inoltre, il Pria indica in termini troppo generali le risorse economiche da destinare a questi interventi che vanno meglio puntualizzate. Così come le stesse indicazioni operative devono prevedere la necessaria gradualità e modulazione.

Analogamente, per la combustione delle biomasse legnose servono indicazioni capaci di coniugare la tutela della qualità dell'area con lo sviluppo della filiera bosco energia, favorito dalla crescita delle caldaie e stufe a legna. Come del resto riconosciuto dallo stesso Pria, il consumo di legna e di biomassa forestale per la combustione ha degli effetti benefici sulla gestione dei boschi e, quindi, con positive ricadute economiche sull'attività silvocolturale.

Diego Balduzzi

# Buona affluenza a Leno per fare il punto sulla situazione sanitaria in tutta Lombardia Influenza aviaria, non ci resta che fare «rete»

Per i rimborsi dei danni indiretti subiti dalle aziende si profilano tempi molto lunghi



*Confagricoltura  
Brescia monitora  
la situazione  
della Bassa  
Bresciana,  
mantenendo  
costante  
il confronto  
con gli organi di  
controllo.  
Qui a sinistra  
il tavolo dei  
relatori,  
sotto invece il  
pubblico con,  
in prima fila,  
i consiglieri  
regionali Alberti,  
Carzeri e Tironi*

## ❖ Resta massima l'allerta nella Bassa

A Brescia distrutte un milione di uova

**Q** Superano il milione di unità le uova distrutte in seguito all'allerta sanitaria scattata per la presenza di focolai di aviaria in provincia di Brescia. La tregua durava dal novembre 2017, data dell'ultimo caso di influenza dei polli riscontrato nella Bassa che ha preoccupato molto non solo gli allevatori, ma anche i cittadini. Nei giorni scorsi sono state abbattute 30.725 galline ovaiole in un allevamento di Coccaglio, dove le analisi hanno confermato la presenza del virus ad alta patogenicità sierotipo H5N8. Non erano invece colpite dalla malattia le 60.220 galline ovaiole «eliminate» in un'azienda di Pavone: il depopolamento è stato tuttavia effettuato come misura di prevenzione - i capi avevano un legame indiretto con la filiera del gruppo commerciale avicolo colpito dall'epidemia nella Bergamasca e in Franciacorta -, ossia per azzerare ogni ipotesi di contagio. Una misura scattata anche in considerazione del fatto che la Bassa meridionale è stata la zona più colpita dall'ondata del virus di fine anno. Le istituzioni e le autorità veterinarie stanno facendo il punto della situazione e Confagricoltura continua la sua attività di monitoraggio ed informazione a favore dei propri soci allevatori.

I nuovi casi registrati all'inizio di marzo hanno riaperto l'emergenza influenza aviaria in tutto il nord Italia. Per fare il punto sui danni diretti e indiretti, Confagricoltura Lombardia e Confagricoltura Veneto hanno organizzato nei giorni scorsi un incontro a Leno con i rappresentanti del ministero delle Politiche agricole, dell'Istituto Zooprofilattico e con le Autorità veterinarie. L'appuntamento ha visto la partecipazione di alcuni consiglieri regionali, di numerosi sindaci del territorio, rappresentanti dell'Ats Brescia e Bergamo e di Mario Crescenti per Unaitalia.

I lavori sono stati introdotti da Oreste Massimino, presidente della Federazione nazionale avicola di Confagricoltura, e da Mario Zanotti, presidente della Federazione regionale. «Questo incontro ha spiegato Zanotti - è stato voluto per gli allevatori, ancora alle prese con una situazione problematica che rischia di mettere in grave crisi il settore».

«Pensavamo di avere risolto la questione - ha detto Paolo Biasucci dell'area economica Allevamenti zootecnici di Confagricoltura -, invece siamo ancora qui con questo problema: si tratta di una situazione complessa per tutta la filiera, non possiamo permetterci di fare errori, facciamo uno sforzo comune per uscirne definitivamente a favore di tutto il comparto agricolo».

Per quanto riguarda i rimborsi indiretti - che interessano non solo le aziende colpite dall'epidemia, ma anche quelle indenni che hanno subito divieti di movimentazione e altre misure di prevenzione - i tempi saranno molto lunghi. «Un primo dossier sugli indennizzi è stato inviato a Bruxelles - ha detto Marco Pellegrini del ministero delle Politiche agricole - e ne seguirà un secondo quando saranno definitivamente spenti gli ultimi focolai di questa

**Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi allevatori arrivati da tutta la Lombardia e di tecnici che hanno spiegato come provare ad uscire da questa crisi**

epidemia. Ma la procedura è complessa - ha continuato - la Commissione farà osservazioni e controdeduzioni, potrebbe trovare qualche errore nei calcoli e ci inviterà ad una riunione bilaterale per discutere sul dossier. La parte centrale del confronto - ha detto ancora Pellegrini - riguarderà la valutazione economica dei danni subiti: cercheremo di difendere la nostra posizione, ma saranno necessari almeno due mesi». Una volta raggiunto l'accordo, sarà presentata una bozza di regolamento per i rimborsi: una parte dei fondi arriverà da Bruxelles e una parte dallo Stato italiano. «Ma per chi ha subito danni alla fine dell'anno 2017 - ha affermato ancora il funzionario ministeriale - i soldi arriveranno solo nell'autunno del 2019, men-



tre chi è coinvolto dalle misure prese in seguito ai nuovi focolai di questi giorni sarà rimborsato soltanto nel 2020».

Da qui la richiesta di Confagricoltura, per voce del presidente bresciano Francesco Martinoni, di cercare di accelerare i tempi, perché ogni giorno perso rappresenta un rischio per la sopravvivenza delle aziende e il futuro di intere generazioni di agricoltori a Brescia.

Per quanto riguarda i casi delle ultime settimane, Piero Frazzi, dirigente dell'Unità Veterinaria della Regione Lombardia, ha chiesto agli allevatori la massima collaborazione: «In queste settimane dobbiamo convivere con questo problema, ma siamo fiduciosi: ne usciremo presto. La Regione - ha

aggiunto - assicura la massima disponibilità per aiutare le aziende a gestire questa emergenza».

L'appuntamento è stato arricchito dall'intervento di Ana Moreno Martín, dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. La dottoressa ha messo in luce le dinamiche che caratterizzano questa malattia, sottolineando le modalità di diffusione e, di conseguenza, le misure precauzionali da mettere in atto. Un incontro sicuramente positivo a favore di un settore che in questi ultimi anni sta subendo numerosi attacchi dai media nazionali. Serve quindi fare «rete» tra gli allevatori e le organizzazioni sindacali per uscire presto da questa situazione di emergenza.

Guido Lombardi

## Martinoni difende il mondo suinicolo

**Q** Il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, tutela il mondo suinicolo ed i propri soci allevatori dopo l'ultimo attacco mediatico uscito sulla stampa locale sulla base di un servizio di un media estero: «Ammesso che queste accuse trovino conferma, non possiamo generalizzare - ha esordito Martinoni - e si deve essere onesti davanti a queste situazioni di trasgressione delle regole: se qualcuno ha sbagliato pagherà, ma non possiamo tollerare che una mela marcia possa comportare lo screditamento di un intero settore produttivo». Il Presidente ci tiene a puntualizzare la propria distanza dalle pessime condizioni degli animali riportate nell'articolo e che sono molto lontani dalla realtà di tutte le aziende suinicole sul territorio bresciano. «I nostri allevatori hanno investito



**Il Presidente Francesco Martinoni risponde alle critiche che infangano il settore dei suini**

ingenti risorse per ammodernare i propri stabilimenti, mettersi in regola con le normative vigenti, hanno formato il proprio personale interno sulla gestione dell'animale in quanto essere vivente per il quale bisogna assicurare in ogni momento del suo ciclo vitale il valore del benessere. Non possiamo tacere davanti a questa situazione - ha concluso - ed è per questo che ribadiamo due aspetti fondamentali: i criminali esistono in ogni contesto sociale e non saranno i crimini di quest'ultimi a rovinare quanto di buono ogni giorno viene portato avanti dagli allevatori bresciani. Le porte dei nostri allevamenti sono aperte ai controlli ed alla stampa: veniteci a trovare e aiutateci a veicolare la verità dei nostri allevamenti. Smettiamola di screditare un settore che sta uscendo a fatica dalla crisi».

## Il presidente nazionale interviene nel dibattito europeo sul post 2020

**C** onfagricoltura ha fatto presente come il Parlamento europeo abbia adottato due risoluzioni sul bilancio europeo dopo il 2020. Si dovranno infatti trovare risorse aggiuntive per finanziare le nuove priorità e compensare le perdite causate dalla Brexit. «Le nuove sfide indicate a Strasburgo - ricorda Confagricoltura - sono migrazioni, difesa, sicurezza, cambiamenti climatici, ma anche agricoltura». Serve un maggiore impegno da parte della politica che ci rappresenta a livello nazionale ed europeo.

«L'impegno - come ha sottolineato il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani - dovrà essere quello di rendere il settore primario sempre più moderno e competitivo all'interno di una situazione molto difficile a causa di una riduzione delle risorse ed un aumento dei costi di produzione». Confagricoltura rimane vigile su questi importanti temi che hanno risolto inevitabilmente sull'agricoltura nazionale ed il nostro presidente Giansanti ha commentato così queste dichiarazioni politiche: «Condividiamo e apprezziamo le indicazioni dell'Europarlamento e del presidente Tajani per il rinnovamento dell'agricoltura europea. L'innovazione agricola è fondamentale per fornire derrate alimentari, ma risponde anche ai bisogni dei cittadini europei in tema di sicurezza alimentare, salute, adattamenti climatici, sostenibilità, ambiente e salvaguardia del territorio. Finalmente si comincia a comprendere che, dopo il 2020, bisognerà continuare a mantenere e potenziare la politica agricola comune. Giocherà un ruolo fondamentale - ha concluso Massimiliano Giansanti - il ruolo che l'Europa avrà sulla partita dell'innovazione in agricoltura perché solo tramite questa strada sarà possibile abbattere i costi ed aumentare la produttività».

# Agricoltura 4.0 e interpretazione dei dati all'interno del nuovo Smart Agrifood

Lo scorso 27 marzo si è svolto il kickoff per la seconda edizione dell'Osservatorio Smart Agrifood. Ad oggi sono 34 gli osservatori Digital Innovation del politecnico di Milano che si occupano di studiare gli impatti dell'innovazione digitale e tra questi lo Smart Agrifood, in collaborazione con il laboratorio RI-SE dell'università degli studi di Brescia, è di particolare rilevanza per il settore agricolo in quanto studia l'impatto dell'innovazione digitale sulla competitività del sistema agroalimentare italiano, con un'ottica anche internazionale. Nato alla fine del 2015, questo Osservatorio ha durata permanente, ma annualmente vengono posti degli obiettivi di ricerca da conseguire entro l'anno successivo. Pochi giorni fa è stato quindi presentato il nuovo programma durante un incontro con le aziende che sostengono l'osservatorio.

«Per Smart Agrifood - spiega Chiara Corbo, coordinatrice delle attività dell'Osservatorio - intendiamo tutta quella visione della filiera agroalimentare che aumenterà la propria competitività grazie all'innovazione digitale. Questa consente a tutto il settore di ridurre i costi di determinati processi quali la tracciabilità, rendendoli al tempo stesso più efficienti e migliorando i ricavi dei produttori poiché prodotti di qualità superiore grazie all'innovazione consentono di trovare una valorizzazione superiore sul mercato».

Per quanto riguarda i temi e gli obiettivi, grande rilevanza sarà nuovamente data all'agricoltura 4.0 e alla tracciabilità che rappresenta uno dei fattori fondamentali per ottenere un prodotto di

grande qualità. L'Osservatorio si basa su uno studio approfondito di caso all'interno di aziende agricole e agroalimentari utilizzatrici della tecnologia. «Il nostro obiettivo - prosegue la ricercatrice - è analizzare nel concreto quali sono i benefici dell'innovazione digitale, sia a livello qualitativo che quantitativo, in determinati processi. Lo scorso anno abbiamo lavorato sul settore lattiero-caseario, che continueremo ad analizzare anche quest'anno, e di fatto ci siamo concentrati su

3 processi specifici che sono emersi come particolare interesse per gli attori della filiera con cui abbiamo interagito: ricetta veterinaria elettronica, tracciabilità dell'alimentazione dei bovini e tracciabilità della logistica distributiva. Abbiamo analizzato l'impatto di precise innovazioni applicate su questi processi andando a quantificare i benefici di sistema per oltre 100 milioni di euro l'anno».

Il lavoro dello Smart Agrifood parte dall'analisi dei gap e delle difficoltà particolari riscontrate dagli attori, vengono studiate soluzioni specifiche per poi verificarne l'impatto e realizzare un modello estendibile a beneficio dell'intero sistema italiano, accrescendo così anche la cultura in merito alle innovazioni digitali. Nella seconda edizione, verranno affrontati due nuovi temi: il blockchain per l'agrifood, che partendo dall'osservatorio blockchain già esistente porterà avanti un approfondimento sul tema della logistica e la tematica dei dati per quanto riguarda la loro importanza, la proprietà e il miglior utilizzo.

Elena Ghibelli

**Presentato il nuovo programma per studiare l'impatto della tecnologia nelle aziende agricole**



## Quote latte, il Consiglio dei ministri ha incaricato le Regioni di riscuotere il pagamento di multe da 71 milioni di euro Martinoni: «Paghiamo ancora sanzioni europee per politiche sbagliate»

Proprio sul gong, il giorno prima dell'insediamento dei deputati della XVIII Legislatura e con le dimissioni ancora calde dell'ormai ex ministro Maurizio Martina, il Governo ha pensato di chiudere in bellezza incaricando le Regioni di riscuotere le multe europee da pagare per le quote latte. È questa, infatti, la decisione del Consiglio dei ministri. Facciamo un passo indietro: è il 2011 quando la Commissione europea condanna il nostro Paese a pagare una rettifica finanziaria forfettaria di 70.912.382,00 euro a causa di irregolarità nei controlli afferenti al regime delle quote latte, riscontrate nei regioni italiane Abruzzo, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, relativamente alle annate 2004/2005, 2005/2006 e 2006/2007.

Da allora, però, non si è mossa una foglia. Nei confronti della decisione della Commissione europea è stato presentato ricorso alla Corte di Giu-

stizia dell'Unione europea, che, il 2 dicembre 2014, ha respinto il ricorso confermando la decisione della Commissione. Da allora, però, Martina ha preferito non proferire parola né emettere provvedimenti.

È proprio sul gong arriva adesso il provvedimento, che prevede «di recuperare le somme dovute da ciascuna delle Regioni interessate mediante compensazione dagli importi concessi alle Regioni a titolo di aiuti europei, e, più nello specifico, sulle quote del Fondo di rotazione nell'ambito dei programmi finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale del periodo 2014/2020». In pratica, 71 milioni di fondi Ue verranno ripresi da Roma per rigirarli direttamente a Bruxelles.

Con la conseguenza, paradossale, che ancora ci ritroviamo a pagare i «danni» di un'annosa questione mai completamente risolta.

Il regime delle quote latte nasce nel 1984, per

limitare la produzione lattiero casearia europea nell'Ue, trasferendo la responsabilità della sovrapproduzione ai produttori e ai caseifici, dopo che, negli anni Settanta, la sovrapproduzione strutturale aveva fatto lievitare il costo dell'intervento pubblico a sostegno del settore. Le regole prevedono che, se un Paese supera la propria quota annua, i singoli produttori che sfiorano vengano sottoposti a un prelievo monetario sulle eccedenze. La Commissione europea ha portato l'Italia in Corte di Giustizia al termine di una procedura d'infrazione, perché il nostro Paese non ha gestito in modo adeguato il recupero dei prelievi dovuti per la sovrapproduzione. La sentenza, arrivata a inizio anno, ha stabilito che l'Italia ha superato la quota nazionale ogni anno dal 1995 al 2009: lo Stato, cioè i contribuenti, hanno versato alla Commissione gli importi dovuti per il periodo in questione, cioè 2,3 miliardi di euro.

Ma, malgrado le ripetute richieste, risulta «evi-

dente» che le autorità italiane «non hanno preso le misure opportune per recuperare il dovuto dai singoli produttori e caseifici».

Secondo il numero uno di via Creta non è tollerabile questa situazione: «Mi domando come chi non ha pagato a suo tempo le quote latte possa dormire sogni tranquilli - ha esordito Francesco Martinoni -, mentre i colleghi allevatori onesti hanno effettuato mutui e si sono impegnati a pagare fino all'ultimo centesimo quanto era stato programmato. Purtroppo questo triste epilogo era prevedibile e Confagricoltura Brescia ha sempre provato a spiegare ai vertici politici in Italia e in Europa come la strategia scelta non fosse la migliore. Oggi - ha concluso - l'Italia, e in particolare la nostra Regione, si trova davanti al rischio concreto di dover impiegare risorse importantissime per il settore in voci di spesa che potevano essere evitate. Noi non ci stiamo e continueremo a dirlo in ogni sede politica ed istituzionale».



LA  
MAZZAPESE  
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e  
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608  
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it

# Anbi: «Più collaborazione per dare acqua ai nostri campi»



Il tavolo dei relatori (da sinistra): Massimo Gargano, Francesco Vincenzi, Alessandro Folli, Antonio Boselli, Ettore Prandini, Luigi Orlandi

**N**ella giornata mondiale dell'acqua, Regione Lombardia ha ospitato l'incontro dell'Unione regionale dei consorzi di bonifica Anbi Lombardia, dal titolo «Difesa del suolo e irrigazione: problemi e proposte».

Tanti i punti all'ordine del giorno a partire dall'importanza di un'alleanza tra i consorzi e le organizzazioni professionali, tema caro al presidente regionale dell'associazione Alessandro Folli: «Dobbiamo condividere una battaglia per il nostro comparto. In settimana sono stato col presidente Vincenzi e il direttore generale a Bruxelles per capire cosa sta succedendo e si è aperta una finestra estremamente preoccupante. Dobbiamo reagire e se prima usavamo come scusa il fatto che la comunità europea ci obbligava a certi provvedimenti, oggi invece ci dà degli obiettivi ma siamo noi, insieme al governo e alla regione che dobbiamo raggiungerli. Dobbiamo lavorare uniti, solo così riusciremo a dare acqua ai nostri campi. Il nostro compito è quello di collaborare con le organizzazioni professionali perché questo vuol dire salvare l'agricoltura. Qui in Lombardia siamo riusciti finora a tamponare le crisi idriche grazie all'ottimo lavoro dei dirigenti, che sono riusciti a superare tantissime difficoltà. Ma questo oggi non basta, dobbiamo impegnarci di più per raggiungere gli obiettivi che la Commissione europea ci dà e per questo chiederò alle organizzazioni professionali di leggere, correggere e condividere le proprie impressioni su un documento che abbiamo scritto e che vogliamo consegnare in Regione, affinché le preoccupazioni che l'agricoltura e i consorzi hanno non vengano dimenticate e affinché si riesca insieme a raggiungere quegli obiettivi».

Folli conclude poi l'intervento ringraziando il neo governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana per il sostegno e la disponibilità dimostrati fin da subito nei confronti del settore. Il secondo intervento ha visto invece protagonista Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi, che vede in uno sguardo verso il futuro la chiave di volta dell'associazione: «Le sfide che ci aspettano ci devono inorgogliare. Abbiamo fatto un grande lavoro finora, abbiamo creato un'associazione moderna e riformato uno statuto che non era adeguato alle sfide che ci aspettavano. Abbiamo inserito all'interno della nostra mission quelle regole di trasparenza che i nostri soci chiedono e che ci serviranno per traghettarci in un mondo nuovo in cui saremo in grado non solo di risolvere i problemi, ma di dare risposte in anticipo. Dobbiamo continuare con coraggio a fare sistema: oggi abbiamo un solo nome che ci identifica, in tutte le regioni ci chiamiamo Anbi e questo vuol dire tanto, indica una condivisione attiva di un percorso che ci porta a fare qualcosa di diverso da prima, a non accontentarci di fare del bene solo per la nostra regione ma per tutto il paese. L'Anbi regionale deve essere un interlocutore presente e il collegamento privilegiato tra i consorzi e il livello nazionale».

Il Presidente nazionale ha poi invitato a sua volta i consorzi ad essere più attivi nel legame con le associazioni agricole: «Dobbiamo viverle - continua Vincenzi - dobbiamo andare all'interno e partecipare alle loro assemblee, anche ascoltando proposte che

non coincidono con ciò che abbiamo fatto finora. Le associazioni agricole sono le uniche che quando avevamo bisogno ci hanno sempre riconosciuto e sempre aiutato e non dobbiamo assolutamente dimenticarlo».

**«Le associazioni agricole sono le uniche che ci hanno sempre riconosciuto e sempre aiutato e non dobbiamo dimenticarlo»**

«Oggi lo stato ha capito che noi siamo la risposta - conclude -. Abbiamo gli strumenti giusti per vincere la sfida e farci sentire anche a livello europeo ma dobbiamo restare uniti, quattro regioni del Nord sono in ottime condizioni ma questo vale poco se nel resto d'Italia le altre sono in crisi, dobbiamo impegnarci per risolvere anche il Sud e garantirgli una condizione migliore».

Per rispondere alle accuse rivolte all'agricoltura riguardo lo spreco d'acqua, Massimo Gargano, direttore nazionale di Anbi, spiega come queste siano solo ipocrisie: «C'è una cecità di molti nei confronti dell'utilizzo che noi facciamo dell'acqua - spiega Gargano -. Veniamo accusati di contaminarla e sprecarla ma l'acqua che noi usiamo ritorna in circolo e anzi, viene anche depurata. Sta passando un messaggio sbagliato che ci porta in una posizione di svantaggio e impedisce alle riforme di passare ma dobbiamo combattere per far sì che la politica e tutti gli altri interlocutori capiscano il ruolo fondamentale che svolgiamo per il paese perché l'acqua non serve solo ad aumentare gli introiti delle aziende agricole ma garantisce una straordinaria biodiversità, produce elettricità e mantiene vitale il nostro bellissimo territorio».

Nel pomeriggio, il dibattito si è spostato nella sede di Confagricoltura Lombardia, dove i rappresentanti dei consorzi si sono confrontati sui cambiamenti in corso nel settore e la stesura del piano comprensoriale di bonifica e di classificazione. È stata inoltre rinnovata la necessità di mantenere il coordinamento sul tema della bonifica tra i membri dei Cda dei consorzi di espressione Confagricoltura e il dialogo con le altre organizzazioni per il confronto con la Regione.

Elena Ghibelli



## Focus sulle risorse idriche nel Bresciano

**Q**L'interesse delle amministrazioni comunali sul complesso tema della gestione dell'acqua rimarca la necessità di una strategia condivisa tra tutti soggetti interessati.

Confagricoltura Brescia ha accolto quindi con soddisfazione la scelta dei sindaci di Calvisano e di Gambara che hanno voluto dedicare serate di approfondimento su queste tematiche, nell'ambito delle manifestazioni fieristiche «Fiera Agricola di Calvisano» e «Fiera di San Giuseppe» a Gambara. I due incontri dal titolo «Regimentazione delle acque, irrigazione e governo del territorio» a Calvisano e «Acqua, un patrimonio da gestire» a Gambara, sono stati l'occasione per un confronto con i comuni e il Consorzio di bonifica Chiese sui punti cardine del governo delle risorse idriche.

Nei due appuntamenti Confagricoltura Brescia ha ribadito la centralità del settore agricolo nella gestione delle acque che necessità di adeguate risorse per gli investimenti infrastrutturali, consortili e aziendali, per fare fronte ai mutati contesti climatici e alle ricorrenti crisi idriche.

La scelta della Regione Lombardia di inserire nel Psr un capitolo per l'irrigazione, sin qui esclusa dalle misure, è stata quindi colta positivamente da Confagricoltura. Pesanti critiche sono invece state rivolte dal vicepresidente Giovanni Garbelli, intervenuto a Calvisano, sulle scelte della giunta regionale in tema di deflusso minimo vitale, che non tengono conto di anni di ricerche e sperimentazioni e che rischiano così di mettere in crisi intere stagioni irrigue. Serve dunque aggiornare, come ha ribadito a Gambara Diego Balduzzi dell'area economica della Confederazione, l'approccio al tema dell'acqua alla luce di un contesto territoriale mutato non solo dal punto di vista climatico.

I canali e il reticolo idrico, frutto ormai di secoli di interventi idraulici nella nostra provincia, sono indispensabili per affrontare le emergenze idrogeologiche che interessano il Bresciano.

Si rende quindi indispensabile, ha evidenziato Balduzzi, un approccio integrato che metta in campo risorse economiche e progettuali adeguate per agire anche sul fronte della qualità delle acque.

## Al via la stagione Agriturismi in campo

**Q**I 1.600 agriturismi lombardi si sono preparati da tempo ad accogliere gli ospiti per il periodo pasquale. «Gli agriturismi - spiega Gianluigi Vimercati, presidente di Agriturist Lombardia - sono il luogo ideale per trascorrere le giornate di Pasqua. Rappresentano infatti una delle mete preferite delle famiglie italiane grazie al calore familiare, alla possibilità di rilassarsi in campagna, di gustare piatti tipici che caratterizzano e valorizzano i territori e all'ottimo rapporto tra qualità e prezzo». Per questo motivo, Agriturist ha registrato una presenza per il pranzo di Pasqua in linea con gli anni precedenti anche se rispetto al 2017 si è verificata una minore presenza di ospiti stranieri: una Pasqua anticipata come quest'anno, infatti, non ha favorito le prenotazioni provenienti dai Paesi esteri. «In questo inizio di 2018 c'è comunque una nota molto positiva - aggiunge il presidente di Agriturist Lombardia - che ci conferma come ci stiamo muovendo nella giusta direzione: tante persone si sono prenotate per visitare l'azienda agricola prima o dopo il pranzo, effettuando inoltre l'acquisto di prodotti agricoli, in una logica che vede l'agriturismo come qualcosa in più rispetto a un semplice ristorante». Ogni anno circa 7 milioni di persone pranzano o cenano in un agriturismo lombardo, con picchi di presenze nei giorni delle festività natalizie e pasquali. Va inoltre ricordato che il settore agriturismo è importante anche sul fronte occupazionale: in Lombardia sono circa 5.000 gli operatori coinvolti.

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA  
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI  
Redazione: AREPO srl  
www.areposrl.com - info@areposrl.com  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

**AREPO**

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgerti a  
**Emmedigi pubblicità s.a.s.**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

# Nel padiglione Lombardia si conferma ancora una volta il primato del made in Brescia 114 cantine bresciane presenti al 52° Vinitaly

Dal 15 al 18 aprile si aprono finalmente le porte della manifestazione fieristica di VeronaFiere

**T**ra i 4.319 espositori da 33 Paesi che fanno di Vinitaly 2018, in programma dal 15 al 18 aprile a VeronaFiere, un evento da non perdere per il business del vino crescono del 25% gli espositori esteri, e già dallo scorso dicembre sono in sold out gli spazi. Molte le new entry: dalla prima volta di Etiopia, Danimarca e Santo Domingo, alle nuove aziende da Francia, Spagna, Croazia, Georgia, Portogallo, Ungheria, Azerbaïjan, Usa, America del Sud, Australia, fino al Giappone. A testimoniare il consolidamento del Salone dei vini e dei distillati che alla 52esima edizione si presenta sempre più internazionale, green e digitale.

Forti di una media di operatori professionali provenienti ogni anno da 140 Paesi (nel 2017, 128 mila presenze totali di cui 48 mila dall'estero, di cui 30.200 buyer accreditati da 142 Paesi), una crescita dell'offerta «green» con 13.000 vini iscritti ad oggi. Attraverso un portale informativo



in italiano, inglese e cinese, consente un matching b2b tutto l'anno. L'obiettivo dichiarato è quello di essere sempre più strumento business per le imprese del comparto. «Siamo stati una delle poche fiere ad annunciare - ha detto il presidente di VeronaFiere Maurizio Danese - l'intenzione di diminuire i visitatori di una rassegna e mi riferisco a quelli generici, per aumentare al contempo, invece, le presenze internazionali e dei professionisti». Contemporaneamente la fiera sarà vissuta nel centro storico di Verona anche da un pubblico più vasto, dei non addetti ai lavori, nelle iniziative di Vinitaly and the City, un progetto diffuso di degustazioni e momenti culturali dedicate ai wine lover nella città scaligera e, quest'anno, in tre borghi suggestivi della provincia: Bardolino, Soave e Valeggio sul Mincio.

Saranno 114 le cantine bresciane in questa edizione del Vinitaly e si inseriranno in un padiglione Lombardia caratterizzato dai pilastri del biologi-

co, della sostenibilità e tipicità. Facile prevedere, ancora una volta, una presenza record del made in Brescia, per un padiglione che occuperà 8.500 mq nella consueta e ormai strategica posizione del Palaexpo. Dalle prime stime del Pirellone, le etichette in degustazione saranno oltre 2000, a delineare una biodiversità espressa dalle differenze morfo-climatiche delle zone vocate e dal corredo di vitigni autoctoni, in una connotazione agricola sempre più green. La sfida aperta resta ora quella dei mercati internazionali, dove per la produzione regionale si rileva, nei nove mesi del 2017, un aumento dell'export del 3,7% su base annua. Anche quest'anno l'appuntamento di Vinitaly è l'occasione per ricordare lo spirito di competitività del patrimonio enogastronomico.

Con oltre 3000 imprese vitivinicole, 300 aziende giovani, risultati sempre più importanti all'estero, il settore si conferma in forte crescita e competitivo in tutti i mercati.

## Autorizzazioni per l'impianto dei vigneti, entro il 16 aprile le domande per il 2018

**I**l rigido regime di autorizzazione all'impianto di nuovi vigneti che ha sostituito quello basato sui diritti si scontra, come ampiamente prevedibile, con la dinamicità delle imprese vitivinicole che vogliono investire in nuove superfici vitate.

I numeri delle scorse due campagne sono eloquenti: nel 2017 gli ettari richiesti erano oltre 168mila, a fronte di poco più di 6500 ettari disponibili (1% della superficie vitata nazionale). L'impossibilità di commercializzare le autorizzazioni ha scatenato il fenomeno delle domande con elevate superfici per godere dell'assegnazione disposta sul base percentuale e la corsa all'affitto di terreni vitati, magari in zone viticole marginali di altre regioni, per estirpare e trasferire l'autorizzazione in aree più dinamiche. Con questa campagna il Mipaaf e le regioni hanno introdotto qualche correttivo che ci si aspettava da tempo, dopo un aspro confronto tra le amministrazioni regionali.

La Regione Lombardia ha stabilito in 10 ettari il tetto massimo di superficie richiedibile per ogni domanda, mentre come criterio di priorità, a cui si attribuisce un peso ponderale di uno, sono state individuate le superfici ubicate in zone di montagna, almeno sopra i 500 metri di altitudine, altipiani esclusi.

Le nuove norme prevedono che vengano rilasciate autorizzazioni per una superficie minima di 0,1 ettari a tutti i richiedenti, limite che può essere ridotto qualora quanto disponibile non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti della minimo.

Sulla delicata questione degli affitti, un recente decreto ministeriale ha previsto che l'estirpazione dei vigneti condotti in affitto, effettuata prima dello scadere dei sei anni dalla data di registrazione dell'atto di conduzione, non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto in una Regione differente da quella in cui è avvenuto effettivamente l'estirpo.

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO (BS)  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ PAHR SAME Lamborghini  
sigma 4 Valtra GARDI METZGER  
VALIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: [www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it) | E-MAIL: [info@facchettimacchineagricole.it](mailto:info@facchettimacchineagricole.it)

### Il 5 aprile a Leno il convegno per le strategie future

#### Latte, focus sul mercato e i prossimi scenari

**G**iovedì 5 aprile, nell'ufficio zona di Leno in via Cristoforo Colombo, è stato organizzato un appuntamento di approfondimento sul settore lattiero caseario.

Ad intervenire autorevoli relatori: dopo i saluti del presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni, prenderanno parola Luigi Barbieri, vicepresidente e allevatore e presidente della sezione economica Latte di Brescia, l'esperto del settore Angelo Rossi, il presidente del Consorzio di tutela del Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi e Marco Ottolini, direttore dell'Associazione di organizzazione di prodotto Latte Italia. Questo incontro è stato organizzato in quanto dopo il positivo recupero del prezzo del latte alla stalla, già nell'autunno dello scorso anno si sono evidenziati segnali di forte contrazione delle quotazioni di riferimento, a partire dal Grana Padano che ha perso oltre il 10% nei soli primi tre mesi del 2018.

Mentre la produzione di latte cresce in tutta Europa e nel Mondo, i mercati sembrano tornare a soffrire di una forte volatilità dei prezzi con preoccupanti tendenze al ribasso. Coinvolgendo esperti e protagonisti del settore, Confagricoltura Brescia fa il punto della situazione con i produttori di latte con un momento di approfondimento del mercato e dei prossimi scenari.

La sfida più impegnativa del settore lattiero è infatti quella di mettere in campo strategie e strumenti per governare un mercato



**L'allevatore Luigi Barbieri, anche vicepresidente di Confagricoltura Brescia**

sempre più condizionato dalla globalizzazione. Moderatore del convegno sarà il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi, esperto del settore lattiero caseario. Saranno presenti tutte le principali cooperative del settore della provincia di Brescia e l'invito è aperto a tutti i soci allevatori che vorranno partecipare a questo importante appuntamento di aggiornamento. Vi aspettiamo numerosi!

**tg**

**CHIMICA INDUSTRIALE**  
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
[info@tgchimica.com](mailto:info@tgchimica.com) - [www.tgchimica.com](http://www.tgchimica.com)

**E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.**  
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

# Torna a grande richiesta un appuntamento carico di storia e passione per gli agricoltori Aratura all'antica, secondo atto

**U**na manifestazione tutta da scoprire, composta in un dosato mix di sport, tradizione, passione e cultura: è senza dubbio il campionato italiano di aratura all'antica, competizione che domenica 22 Aprile farà tappa a Castel Mella per vivere la sua seconda prova. L'iniziativa, promossa dal gruppo «Aratori del Grande Fiume» presieduto da Giovanni Monzaschi con il patrocinio di Confagricoltura Brescia ed in collaborazione con il Comune di Castel Mella, mira a valorizzare le tradizioni e la cultura della nostra terra e ad offrire una valida occasione di ritrovo per il maggior numero possibile

di persone. L'organizzazione, ha predisposto nei particolari tutto quello che serve per dare luogo all'attesa seconda prova ed ora la parola sta per passare ai concorrenti, che giungeranno da diverse provincie del nord Italia e si cimenteranno con tutta la loro abilità nelle prove proposte dalla giuria. L'inizio delle gare è fissato per le ore 10 nel campo gare allestito in Viale Lombardia. Nella serata di sabato 21 aprile tutti i partecipanti con i loro affascinanti trattori sfileranno per le vie di Castel Mella regalando uno spettacolo davvero senza tempo e tutto da gustare per grandi e piccoli e per tutte le famiglie che amano la terra e le sue tradizioni.

**INOSTRI LUTTI**



Il 26 marzo 2018 è mancato  
**SAMUELE ROCCO ORSINI**  
di anni 68  
di Soiano Del Lago

Allevatore di tacchini e appassionato cacciatore segugista. L'ufficio zona di Lonato e Confagricoltura Brescia rinnovano le più sentite condoglianze alla moglie Agape Savio, a tutti i figli e alle rispettive famiglie.

**Divieto di pagamento in contanti per il salario dei lavoratori dipendenti**

**Q**Caro Socio, ti informiamo che a decorrere dal primo luglio 2018, i datori di lavoro privati devono obbligatoriamente corrispondere le retribuzioni ai propri dipendenti in modo tracciabile, attraverso bonifico, assegno o altro strumento di pagamento elettronico. La retribuzione, a partire da quella data (01.07.2018), non potrà più essere corrisposta per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore. I datori di lavoro corrisponderanno quindi la retribuzione per il tramite di un intermediario attraverso la banca o un ufficio postale con uno dei seguenti mezzi: bonifico bancario, strumento di

pagamento elettronico come assegni elettronici e carte prepagate o assegno. La violazione dell'obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di importo tra 1.000 e 5.000 euro.



**Gli Aratori del Grande Fiume**

In collaborazione con il Comune di Castel Mella  
Con il patrocinio di Confagricoltura Brescia

Organizzano  
**DOMENICA**  
**22 Aprile 2018**  
a Castel Mella



**il CAMPIONATO ITALIANO DI "ARATURA ALL'ANTICA" in Viale Lombardia**

**PROGRAMMA:**  
ore 8,30 Iscrizioni  
ore 10,00 Inizio Gara  
ore 12,30 Pranzo e Premiazioni

Info: Giovanni Monzaschi  
339.4239120

**SPACCIO AGRICOLO RIZZARDI**  
**VENDITA DIRETTA VERDURA E FRUTTA**  
VIA CASE SPARSE 4 - CASTEL MELLA (BS)





**AGRICAM**  
www.agricam.it

**NEW HOLLAND**  
AGRICULTURE

**L'ECCELLENZA È QUI.**  
**TUTTO IL MONDO NEW HOLLAND,**  
**IN ESCLUSIVA PER TE.**

Un mondo di ricambi originali New Holland e comparativi adatti a tutte le marche.  
Prezzi super competitivi e tutta l'affidabilità Agricom.  
Per offrirti il meglio. Sempre.

**CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER BRESCIA E PROVINCIA**

Scopri anche il nostro servizio di consegna a domicilio.



**ORARI DI APERTURA**  
LUN-VEN: 8:30-12:30  
14:00-18:00  
SABATO: 8:30-12:00

**AGRICAM SCRL**  
VIA BORNATE 1, 25018,  
MONTICHIARI (BS)

TEL. 030 961185  
FAX 030 9658888  
WWW.AGRICAM.IT

**CIS**  
Consorzio Intercooperativo Servizi in agricoltura

# Eco Service Biogas

BY  
**I.C.E.B.**  
F.lli PEVERONI

[www.ecoservicebiogas.it](http://www.ecoservicebiogas.it)



**NOVITÀ!**

- Pulizia vasche stoccaggio
- Pulizia Digestori Biogas
- Manutenzioni e ripristini strutturali

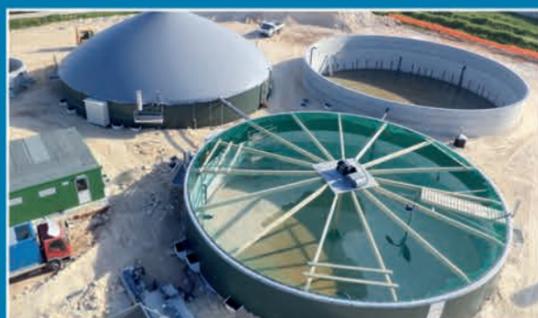


**I.C.E.B.**  
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per  
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per  
Settore Industriale  
e Depurazione*

*Costruzioni per  
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968  
[info@icebfratellipeveroni.it](mailto:info@icebfratellipeveroni.it) - [www.icebfratellipeveroni.it](http://www.icebfratellipeveroni.it)

